



Registrazione al
Tribunale di Milano
n. 247 del 28 Marzo 1989



MALATTIE DA TROMBOSI

IN QUESTO NUMERO:

- 03 Quali sono le Trombosi arteriose?
- 05 Che fare per evitare la Trombosi arteriosa?
- 07 Trombosi venosa: quali sono i segnali per riconoscerla?
- 09 Trombosi venosa: istruzioni per l'uso
- 12 Glossario
- 14 Hanno parlato di noi
- 14 Convocazione Assemblea Soci
- 15 Sostenere ALT per

La Trombosi non è una malattia, ma il fenomeno che provoca malattie diverse che **prendono il nome dall'organo colpito**.

Le malattie cardiovascolari da Trombosi colpiscono il doppio dei tumori. Ogni anno, in Italia, colpiscono circa 600 mila persone: a 200 mila rubano la vita, a 200 mila la cambiano per sempre, altre 200 mila guariranno, ma non dimenticheranno mai.

Eppure, in pochi sanno davvero che cosa sia la Trombosi, perché si verifichi e quali ne siano le cause. Non esiste un solo fattore scatenante, **ci vogliono più complici**: uno squilibrio del sistema di coagulazione del sangue, una lesione dell'endotelio che riveste vene e arterie, un rallentamento della circolazione.

Quarant'anni di lavoro e novantanove numeri di SALTO. Se siamo ancora qui non è per fare terrorismo, ma per continuare a trasmettere informazione e conoscenza. Perché tutti hanno il diritto di sapere che cosa provoca la Trombosi, come **riconoscere per tempo i sintomi** da non sottovalutare, quali **fattori di rischio si possono modificare**, come prendersi cura della propria salute e di quella delle persone che amiamo.

Ricordiamoci: la probabilità di sviluppare una Trombosi dipende anche dalle **scelte che facciamo ogni giorno**. Pensiamoci. Il tempo, non è un dettaglio.

Il Presidente

Dott.ssa Lidia Rota Yender



Associazione per la Lotta
alla Trombosi e alle malattie
cardiovascolari - Ente Filantropico

Cos'è la Trombosi

E PERCHÉ È IMPORTANTE RICONOSCERLA

La Trombosi non è una malattia, ma il fenomeno che provoca malattie diverse che prendono il nome dall'organo colpito.

Infarto, Ictus, Embolia polmonare, Trombosi venose e arteriose sono malattie provocate dalla formazione di un coagulo, chiamato trombo, all'interno di una vena o di un'arteria che rallenta o blocca del tutto l'arrivo dell'ossigeno e del nutrimento alle cellule, oppure dal distacco di un frammento di trombo che diventa un embolo, che circolando nel sangue provoca un danno lontano. La Trombosi può colpire chiunque, a qualsiasi età, ma il rischio aumenta in presenza di alcuni fattori. Sapere che cosa vuol dire Trombosi, conoscere quali fattori la rendono più probabile, perché il nostro sangue diventa più denso di come dovrebbe e quali sono i sintomi da non sottovalutare è fondamentale per non avere paura della Trombosi ma salvare la nostra vita o quella di chi ci vive accanto.

Il sangue coagula per una buona intenzione, guarire una ferita o fermare le emorragie.

Il problema nasce quando il coagulo (trombo) si forma senza motivo o nel posto sbagliato, in un punto e in un momento in cui non avrebbe dovuto formarsi.

- Se colpisce il cervello si avrà un **Ictus cerebrale**
- Se colpisce il cuore si avrà un **Infarto**
- Se si forma nelle gambe o nelle braccia si avrà una **Trombosi venosa profonda**
- Se il trombo si rompe, qualche frammento può raggiungere i polmoni e provocare un'**Embolia polmonare**.

La Trombosi, l'Infarto o l'Ictus, non si ereditano, si eredita la tendenza a sviluppare queste malattie.

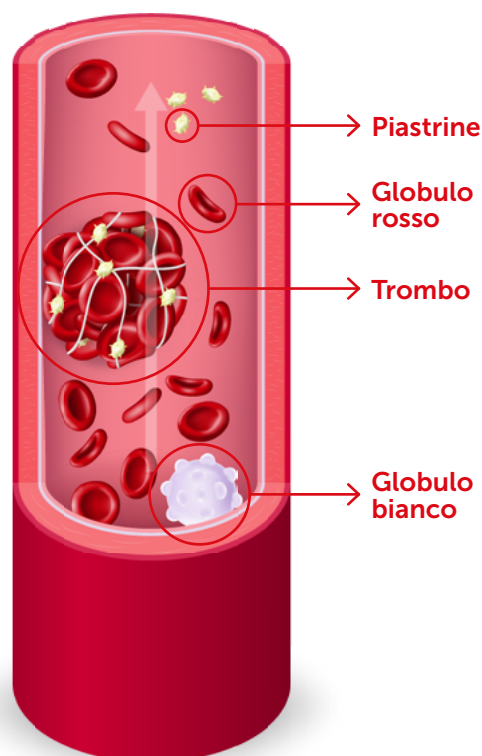
Quante Trombosi esistono?

Le Trombosi si dividono in **ARTERIOSA** e **VENOSA**, scopriamole qui di seguito.

Trombosi arteriosa

Le arterie sono tubi che trasportano il sangue ossigenato e ricco di nutrimento dal cuore alle cellule degli organi. L'arteria più importante è l'aorta, che parte direttamente dal cuore e porta nutrimento a tutte le cellule, anche le più lontane. Quando **un trombo si forma in un'arteria**, rallenta o arresta completamente lo scorrere del sangue, provocando **Ischemia e Infarto**, con morte delle cellule che da quel vaso ricevevano nutrimento. Il nostro sangue scorre fluido nelle arterie e porta ossigeno al cervello, al cuore, ai polmoni, al rene, all'intestino, al fegato, agli arti superiori e inferiori, a tutti gli organi del nostro corpo.

Se c'è una ferita, il sangue coagula per guarirla. La pressione troppo alta, troppi grassi e colesterolo troppo alto per troppo tempo, il diabete, alcuni microbi, il fumo feriscono la parete delle arterie, la parete dell'arteria reagisce e forma la **placca aterosclerotica**. Su di essa il sangue forma un trombo, che può ingrossarsi fino a chiudere l'arteria. In questa situazione l'ossigeno non arriva, il tessuto muore per una Trombosi arteriosa.



Quali sono le Trombosi arteriose?

Infarto

L'Infarto è la conseguenza della **chiusura totale o parziale di un ramo delle arterie coronarie**. È causato da uno spasmo del vaso, ma quasi sempre dalla presenza di un trombo: se le coronarie non svolgono il loro compito di nutrire il muscolo cardiaco una parte del cuore non riceve più sangue, quindi muore.

I **sintomi** sono diversi nell'uomo e nella donna. **Nell'uomo** si presenta come un dolore molto forte, oppressivo o trafittivo al petto, irradiato al braccio sinistro, oppure alla schiena (scapola) o alla bocca dello stomaco. **Nella donna**,

invece, i sintomi sono sfumati, subdoli, non chiari come senso di peso, spossatezza, sudorazione, dolore lieve irradiato alla mandibola. Il dolore può essere anticipato dall'angina: dolore profondo, che stringe il cuore come in una morsa, può essere transitorio e ripresentarsi in occasione di sforzi fisici o anche di forti emozioni.

Per saperne di più
sfoglia SALTO 67 –
CUORE E TROMBOSI



Ischemia

Gli attacchi ischemici transitori (TIA) sono un deficit temporaneo di una funzione cerebrale (perdita della parola, diminuzione della forza di un arto), dovuto generalmente all'**ostruzione transitoria di un'arteria cerebrale** da parte di piccoli emboli o trombi provenienti da placche aterosclerotiche delle arterie del collo che portano il sangue al cervello.

I **sintomi** durano pochi minuti, anche se occasionalmente possono durare alcune ore (non

più di 24 ore) e regrediscono completamente, a differenza di quanto avviene per l'Ictus cerebrale. Essi **sono però molto simili a quelli tipici dell'Ictus**: debolezza e/o difficoltà di movimento di un arto o di un lato del corpo; offuscamento o perdita della vista da un occhio, problemi di linguaggio, come pronuncia difettosa (disartria) o difficoltà a trovare le parole giuste (afasia), più raramente vertigini o vista sdoppiata (diplopia).

Ictus

È il risultato del **danno** o della **morte di alcune cellule del cervello**. La gravità dipende dall'importanza e dal numero delle cellule colpite.

Un Ictus può essere causato da una **emorragia** (uno su cinque) o da una **ischemia** (quattro su cinque). Nel primo caso un'arteria del cervello si rompe, il sangue impregna i tessuti (ematoma) rallentando la circolazione del sangue nella zona colpita. L'Ictus emorragico è spesso provocato da ipertensione, cocaina, aneurismi cerebrali, abuso di alcool. Nell'Ictus ischemico, invece, la circolazione in un'arteria, o in una vena, si arresta, per colpa di un trombo o di un embolo.

L'Ictus è **spesso improvviso e dà sintomi e segni specifici**: un lato del corpo, o una gamba, o un braccio perdono sensibilità o si immobiliz-

zano, difficoltà nell'articolare le parole, difficoltà nel correlare il pensiero con la parola, metà del viso non si muove (bocca storta), perdita di equilibrio, perdita di capacità di coordinare i movimenti, un occhio diventa cieco.

Per saperne di più
sfoglia SALTO 61 –
ICTUS? NO, GRAZIE!



Trombosi nella retina

La retina è la parte terminale del nervo ottico ed è l'organo che ci permette di vedere. È nutrita dal sangue portato dall'arteria retinica che cede ossigeno e sostanze nutritive che ritorna al cuore attraverso la vena retinica. Se un **trombo chiude l'arteria la retina** non riceve ossigeno e soffre, se chiude la vena il sangue defluisce lentamente e attraverso la parete del vaso fuoriesce nello spazio circostante provocando emorragie.

Ambedue questi eventi possono ridurre il campo visivo. Sia l'arteria che la vena sono molto piccole, e possono andare incontro a Trombosi per fatti infiammatori o per emboli che provengono dal cuore, dalle carotidi o dall'arteria aorta (placche aterosclerotiche). **Se riconosciuta presto e curata** la Trombosi della vena della retina può risolversi completamente, purtroppo in alcuni casi lascia come conseguenza la cecità.

Trombosi renale

Anche l'arteria che nutre il rene può essere colpita da Trombosi con conseguenze devastanti non solo sulla salute del rene, ma anche provocando ipertensione. Se il rene non viene nutrito dall'arteria renale occlusa da un trombo, perde la propria funzione di filtro e produce sostanze che facilitano l'insorgenza di ipertensione. Sono più **esposti alla Trombosi dell'arteria renale** i pazienti con aterosclerosi di altre arterie, con precedenti Trombosi venose o arteriose, con malattie infiam-

matorie acute o croniche, con malattie autoimmuni (arteriti), con ipertensione, diabete e ipercolesterolemia presenti contemporaneamente e/o con predisposizione genetica. Sono **più a rischio i pazienti in dialisi renale** con un rischio elevato di Trombosi della vena renale 9 volte in più rispetto alla popolazione sana, di Infarto del miocardio per Trombosi dell'arteria coronarica (11 volte in più) e di Ictus cerebrale ischemico per Trombosi di una arteria cerebrale (9 volte in più).

Trombosi e intestino

La Trombosi può colpire anche l'intestino quando il trombo si forma in un'arteria o in una vena del circolo mesenterico o addominale e si manifesta con un dolore addominale improvviso, localizzato o esteso, a volte irradiato al dorso, anche con febbre alta.

La Trombosi delle vene intestinali può simulare l'appendicite acuta o la peritonite. In alcuni casi si associano diarrea, vomito, oppure chiusura dell'alvo a feci e gas (occlusione intestinale). Può essere presente sangue nelle feci.

Se si tratta di una Trombosi venosa, i sintomi possono essere sfumati, a volte addirittura inconsistenti, finché non compare un reticolo venoso bluastro sulla parete addominale, tentativo di compenso delle vene superficiali che cercano di superare l'ostacolo profondo.

Molto più grave è la **Trombosi arteriosa che provoca un Infarto intestinale**, cioè la necrosi di una parte dell'intestino e dell'omento (la membrana a "ventaglio" che tiene unito l'intestino), con peritonite e a volte perforazione dell'organo fino allo shock.

Prevenire la Trombosi arteriosa SI PUÒ E SI DEVE

Fattori di rischio non modificabili

- Età
- Sesso maschile
- Familiarità
- Pregresse malattie del cuore o dei vasi (stenosi carotide, angina, aterosclerosi)
- Diabete

→ **Familiarità**: le persone che hanno nella propria famiglia uno o più consanguinei, fratelli, sorelle, padre, madre, colpiti da Infarto, Ictus, Embolia, in particolare se in giovane età, corrono un rischio maggiore.

→ Conoscere il proprio **assetto genetico** significa non solo capire perché si è avuta una Trombosi, ma anche che cosa fare per evitare delle recidive.

Fattori di rischio modificabili

- Fumo
- Sedentarietà
- Obesità
- Stress
- Ipertensione arteriosa
- Elevato livello di: colesterolo, trigliceridi, fibrinogeno ed omocisteina.

Che fare per EVITARE la Trombosi arteriosa?



Tenere sotto controllo il peso



Non fumare



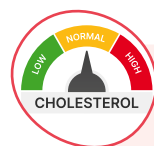
Camminare almeno mezz'ora al giorno a passo sostenuto



Mantenere bassa la pressione sanguigna



Curare e tenere sotto controllo il diabete



Mantenere basso il livello del colesterolo



Scegliere un'alimentazione sana, con pochi grassi e poco sale



Riferire al medico sintomi, anche lievi, che possono essere campanelli di allarme, come dolore alle gambe durante il cammino, o leggere perdite di coscienza o annebbiamento della vista o dolori precordiali



Mangiare pesce almeno due volte alla settimana



Imparare a ridurre e controllare lo stress

PREVENIRE LA TROMBOSI DIPENDE DA TE, PENSACI IN TEMPO

Informati con ALT: **inquadra il QR CODE** con la fotocamera del telefono per accedere alla libreria con tutti i numeri di SALTO per approfondire sul tema **ARTERIE E TROMBOSI**

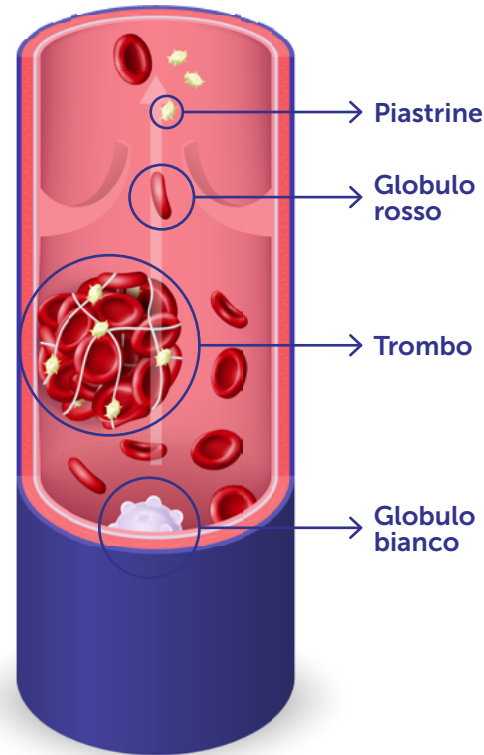


Trombosi venosa

Le vene sono vasi che portano il sangue dalla **periferia al cuore**: è sangue sporco, carico di scorie e povero di ossigeno, che il cuore, come una pompa, spedisce nei polmoni, a ripulirsi. Senza la spinta del cuore il sangue si fermerebbe, e in pochi minuti sarebbe completamente coagulato. Il trombo nelle vene è più ricco di fibrina, si forma lentamente, spesso nell'arco di settimane, tende soprattutto a estendersi all'interno delle vene risalendo verso il cuore e verso i polmoni. Quando si forma in una vena ostacola il ritorno del sangue verso il cuore e uccide le cellule per ipossia, mancanza di ossigeno, perché il sangue che ristagna non ha riserve di ossigeno da cedere alle cellule.

Le **malattie da Trombosi venosa** sono:

- **Trombosi venosa profonda** o TVP
- **Flebite** o TVS o tromboflebite
- **Trombosi dei seni venosi cerebrali**
- **Trombosi della vena porta, della vena cava, delle vene epatiche**
- **Trombosi venosa della retina**
- **Embolia polmonare** causata da frammenti di trombo (emboli), che è la complicanza più grave della Trombosi venosa.



Trombosi venosa profonda

In termini tecnici TVP è la conseguenza di un trombo che ostacola il **passaggio del sangue in una vena**, in qualunque parte del corpo. Può iniziare **da vene piccole** (per esempio nelle gambe le vene del piede o del polpaccio) dando sintomi sfumati, ed estendersi **a vene più grandi** (femora-

li e iliache nella coscia) dando sintomi importanti come gonfiore, dolore, incapacità di poggiare il piede a terra.

Se non riconosciuta per tempo, la Trombosi venosa profonda può diventare **estremamente pericolosa**. Parti del trombo possono staccarsi (vengono chiamati emboli) ed essere portate dal flusso sanguigno fino al polmone, provocando **Embolia polmonare**. La TVP si può verificare, più raramente, anche negli arti superiori (braccia), in particolare nei **giovani** che fanno esercizi che provocano un accrescimento rapido della muscolatura (vogaatori, atleti, persone che fanno pesistica in palestra, persone che per lavoro sollecitano molto la muscolatura della spalla).



Tromboembolia polmonare

Sia che si formi nelle vene sia nelle arterie, il trombo può sempre liberare frammenti chiamati emboli che, con la circolazione del sangue, raggiungono territori e organi lontani da quello in cui si sono formati. Trombosi venosa ed Embolia Polmonare sono strettamente collegate: quando un trombo si forma in una vena, rilascia emboli che arrivano al

polmone e causano Embolia Polmonare. Impariamo a chiamarla correttamente: **Tromboembolia polmonare**.

Per saperne di più sfoglia
SALTO 83 – TROMBOSI
ED EMBOLIA POLMONARE



Trombosi venosa cerebrale

È la chiusura di una o più vene nel cervello, può dare sintomi meno gravi della Trombosi delle arterie del cervello, ma è comunque un evento grave che deve essere **sospettato, diagnosticato e curato**.

I fattori di rischio sono gli stessi delle Trombosi venose di altri distretti. Comprendono: predisposi-

zione familiare, sovrapposizione di più fattori legati allo stile di vita o caratteristiche individuali.

Alcune situazioni della vita predispongono di per sé a Trombosi: gravidanza, allattamento prolungato, viaggio aereo di più di sei ore, disordini ormonali (fisiologici o provocati da terapie).

Quali sono i segnali per riconoscerla?

Difficoltà nel muovere un **braccio** o una **gamba**, diminuzione della sensibilità, **sensazione di bocca storta**, difficoltà nell'**articolare le parole** o nel comprendere quello che viene detto, perdita di una parte del **campo visivo**, **mal di testa** improvviso e molto violento, **perdita di coscienza**.

Per saperne di più
sfoglia SALTO 62 –
VENE E TROMBOSI



Trombosi venosa superficiale o flebite

La Flebite è un **processo infiammatorio** di solito acuto che porta alla Trombosi parziale o totale di una vena superficiale. Può essere provocata da sostanze irritanti (iniezioni endovenose), dal trauma

causato da un ago (prelievo di sangue) o da malattie infiammatorie sistemiche. A volte è il primo sintomo di un problema più complesso e generalizzato.

Sindrome post-flebitica

È l'insieme di disturbi che possono manifestarsi **dopo una Trombosi venosa profonda**: l'arto colpito resta più gonfio dell'altro, sembra più "pesante", compaiono macchie scure sulla pelle e vene dilatate (varici). Nei casi più gravi possono compa-

rire ulcere, spesso a livello della caviglia. I **sintomi** possono iniziare quasi subito dopo la Trombosi, ma più spesso si manifestano a distanza di tempo (da pochi mesi a qualche anno).

Sindrome da classe economica

È una Trombosi che si forma di solito in una gamba e libera **emboli che arrivano al polmone**. La definizione è stata coniata dai media perché colpisce dopo lunghi viaggi aerei in posizione scomoda persone predisposte alla Trombosi **per ragioni genetiche o acquisite**. Colpisce

anche i viaggiatori di classi superiori, ma meno frequentemente, perché sono più liberi di muoversi durante il viaggio. Può colpire anche dopo un lungo viaggio in auto, al caldo, senza soste e bevendo poca acqua.

Trombosi venosa profonda e l'Embolia polmonare: chi rischia di più?

- 1** I pazienti che hanno appena subito un intervento chirurgico
- 2** I politraumatizzati
- 3** I pazienti con fratture agli arti inferiori
- 4** Le donne in gravidanza e puerperio
- 5** Le donne che prendono la pillola
- 6** I soggetti in sovrappeso
- 7** I pazienti che sono costretti all'immobilità
- 8** I pazienti ammalati di tumore



Sintomi di una Trombosi venosa profonda e/o embolia polmonare

- La **gamba** che in poche ore si gonfia e diventa più "grossa" dell'altra, fa male, magari anche a riposo e diventa più rossa e più calda.
- Comparire un **dolore al torace**, accompagnato da mancanza di respiro e vi sono tracce di sangue nell'espettorato.
- Se compaiono uno o più tra quelli descritti, chiedere **subito parere al medico**.

Come si fa la diagnosi?

La diagnosi di trombosi viene fatta dal medico attraverso:

- valutazione dei sintomi
- esame clinico
- esami strumentali ecodoppler, TAC, risonanza
- esami del sangue con dosaggio del D-dimero

È importante:

1. non ignorare i **sintomi**
2. **non** iniziare terapie e prendere farmaci di **propria iniziativa**
3. non ricorrere all'autodiagnosi o ai rimedi di chi non è un **medico professionista**.

→ Cosa può fare ognuno di noi?

La prevenzione della Trombosi parte dalla conoscenza e dai **comportamenti quotidiani** e dalle nostre scelte di vita

1. Muoversi regolarmente ed evitare di stare seduti o fermi per tanto tempo
2. Bere acqua a sufficienza
3. Mantenere un peso adeguato
4. Smettere di fumare
5. Durante i viaggi lunghi: alzarsi e camminare ogni 1-2 ore, muovere piedi e caviglie da seduti
6. Indossare calze elastiche se consigliate dal medico
7. In caso di interventi o malattie: seguire scrupolosamente le indicazioni del medico
8. Assumere eventuali terapie preventive prescritte.



**UNA DIAGNOSI PRECOCE
CONSENTE DI INIZIARE
SUBITO LA TERAPIA
E RIDURRE IL RISCHIO
DI COMPLICANZE**

Riconoscere i sintomi salva la vita, aiuta a recuperare tempo, ma la diagnosi e la terapia della Trombosi spettano solo al medico che ha la competenza e gli strumenti per combatterla.

Cura e terapie

Non curare una Trombosi venosa, o curarla male, espone il paziente al rischio di un'Embolia polmonare. La prevenzione farmacologica e la terapia della Trombosi venosa prevedono l'uso di **farmaci che diminuiscono la capacità del sangue a coagulare**.

Sono farmaci potenti ed efficaci: quando usarli, come usarli e in quale dose sono tutte **decisioni che spettano al medico**.

Il paziente deve assolutamente essere ben informato e rispettare le prescrizioni per avere i massimi vantaggi ed evitare conseguenze molto spiacevoli come un'emorragia o una Trombosi.

→ Dopo una Trombosi venosa: istruzioni per l'uso

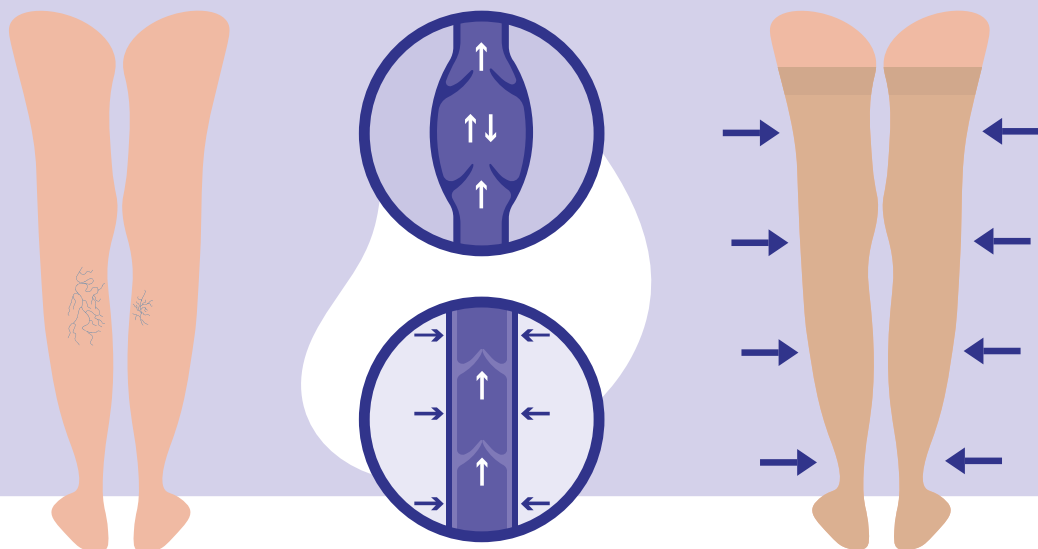


Che cosa posso fare?

1. Indossare le **calze elastiche**: continuare per almeno uno/due anni.
2. Tenere il **letto sollevato** di circa 10 - 15 centimetri da terra dalla parte dei piedi. Questa posizione favorisce il ritorno del sangue verso il cuore.
3. Fare ogni giorno **attività fisica** regolare 4 o 5 km a piedi o 10 in bicicletta, se le condizioni ambientali lo consentono, oppure praticare regolarmente il nuoto. La contrazione dei muscoli aiuta a "spremere" il sangue dalle vene delle gambe verso il cuore.
4. **Non esporre le gambe al sole** nelle ore più calde della giornata, né a fonti di calore dirette (per esempio una stufa).
5. Riferire immediatamente **al medico eventuali sintomi** che potrebbero far pensare a un peggioramento della Trombosi venosa profonda (per esempio, la gamba che ricomincia a gonfiarsi e a far male) o all'insorgenza di un'Embolia polmonare (dolore al torace, improvvisa mancanza di respiro).
6. Ricordarsi di **prendere i farmaci anticoagulanti** alla dose prescritta e all'ora giusta.

I CONSIGLI DI ALT

- Scegliere calze elastiche di **prima classe di compressione, autoreggenti in microfibra oppure cotone, non di nylon, disponibili in negozi di ortopedia o in farmacia** (attenzione alla definizione prima classe).
- **Evitare i gambaletti** che spesso provocano costrizione sotto il ginocchio peggiorando la circolazione anziché migliorarla.
- Si raccomanda che la **calza sia adatta alla misura della coscia, del polpaccio e della caviglia e alla lunghezza della gamba**: il negoziante o il farmacista dovrebbe misurare questi parametri.
- Con il tempo e coi lavaggi, **l'elasticità della calza tende a diminuire**, quindi è necessario **sostituirla frequentemente con una nuova**.
- **Portare le calze sempre durante il giorno, soprattutto durante attività fisica o dovendo rimanere a lungo in piedi**; non durante attività fisica in acqua, ovviamente.
- Se si sta seduti a lungo, **contrarre ritmicamente i polpacci, flettere i piedi verso l'alto, ruotare le caviglie**, con calma e con continuità: questi semplici esercizi facilitano il ritorno del sangue al cuore attraverso la pompa muscolare.



Che cosa non devo fare?

1. Non stare a **lungo fermi in piedi**, soprattutto se non si indossa la calza elastica. Se è indispensabile per la vostra attività (per esempio stirare, commessa in negozio), ricordarsi di contrarre ritmicamente i polpacci, spostando il peso da una parte all'altra.
2. Durante la **terapia anticoagulante orale**, evitare le iniezioni intramuscolari: esiste il rischio che si formino grandi ematomi nella sede di iniezione. In caso di assoluta necessità (vaccini antinfluenzali), iniettare nel muscolo deltoide (braccio) comprimendo poi con attenzione e applicando il ghiaccio.
3. Per le **donne in gravidanza** e/o prima di intraprendere una gravidanza consultare il proprio medico, sarà lui che in base alla storia clinica e al profilo del paziente potrà proteggere la mamma e il bambino.



A

Aneurisma

Tratto di arteria dilatato e con pareti esterne assottigliate

Anticoagulanti

Farmaci che riducono la capacità del sangue a formare coaguli

Arteria

Condotto che trasporta il sangue dal cuore alla periferia

Arteriopatia

Malattia delle arterie

Arteriosclerosi

Indurimento e perdita di elasticità delle arterie dovuta a invecchiamento

Assetto genetico

Insieme delle caratteristiche determinate dai cromosomi ricevuti dai genitori

Aterosclerosi

Processo degenerativo della parete delle arterie con formazione di placche (placche ateromasiche o aterosclerotiche)

Aterotrombosi

Processo degenerativo aterosclerotico complicato dalla formazione di un trombo sulla placca aterosclerotica

C

Claudicatio intermittens

Vedi malattia delle vetrine

Colesterolo e trigliceridi

Grassi assunti prevalentemente con l'alimentazione (il colesterolo è in parte prodotto dall'organismo, soprattutto in situazioni di stress)

Coronaropatia

Malattia delle arterie coronariche

E

Endotelio

Strato di cellule disposte come piastrelle sulla parete interna delle arterie, con il compito di fare da filtro e barriera fra il sangue e le cellule

F

Fibrillazione atriale

Disturbo del ritmo della parte alta del cuore (atri) che può causare la formazione di trombi nelle cavità cardiache e quindi di emboli

Forame ovale pervio

Mancata chiusura di una comunicazione fra il cuore destro e sinistro presente nel feto, persistente nel 30% della popolazione sana anche dopo la nascita





I

Ictus cerebrale

Sofferenza o morte di un gruppo di cellule del cervello causata da una mancanza di flusso sanguigno (ischemia) o da una emorragia

Infarto del miocardio

Morte di cellule del muscolo cardiaco provocata da interruzione dell'afflusso di sangue per parziale o totale chiusura di un ramo coronarico, con conseguente formazione di tessuto cicatriziale

Ipertensione

Pressione del sangue elevata

Ischemia

Sofferenza di un gruppo di cellule per mancanza di ossigeno

M

Malattia delle vetrine

Malattia delle arterie degli arti inferiori causata da aterotrombosi

O

Omocisteina

Derivato dell'aminoacido metionina, presente in tutti i cibi di origine animale

P

Placca aterosclerotica

Patologia infiammatoria di un tratto di parete arteriosa ricca di grassi

Protesi valvolare cardiaca

Valvola metallica o biologica che il chirurgo posiziona al posto di una valvola cardiaca malfunzionante

S

Stenosi carotidea

Riduzione di calibro di un tratto dell'arteria carotidea

T

Trombosi

Formazione di un coagulo di sangue sulla parete di una arteria, di una vena o nel sangue circolante

V

Valvulopatia

Malattia di una o più valvole del cuore

Vena

Condotto che porta il sangue dalla periferia al cuore

Hanno parlato di NOI

Grazie a tutti i giornalisti, redazioni e concessionarie che sono sempre al fianco di ALT nell'azione di sensibilizzazione e informazione sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari da Trombosi dedicando articoli e spazi pubblicitari gratuiti.

Stampa

Chi
L'Eco di Bergamo
Il Giornale del Piemonte
e della Liguria (Il Giornale)
Il Tirreno
Ore12Italia Sanità
La Provincia di Lecco
Benessere La Salute con l'Anima

Web

Ilmirino.it
Leconotizie.com
Montagnepaesi.com
grey-panthers.it

Siamo anche su



seguici e diventa follower di
@alt_entefilantropico

Per non perdere nessun aggiornamento di ALT e sulla prevenzione della Trombosi **iscriviti alla newsletter mensile di ALT su www.trombosi.org**, una volta ricevuta potrai condividerla con chi vorrai.

2026

APR

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci di ALT è convocata per il 24 aprile alle ore 19.00 in prima convocazione e per il giorno **27 aprile alle ore 11.30** in seconda convocazione presso lo Studio Notai Roveda, Laurini, Clerici e D'Amore - Via Mario Pagano, 65, Milano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. approvazione del rendiconto economico al 31.12.2025;
2. relazione del Presidente per il 2025 e programmi per il 2026;
3. relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
4. varie ed eventuali.



lo sottoscritto/a

delego a rappresentarmi
all'Assemblea dei Soci di ALT
del 27 aprile 2025 alle ore 11.30
il signor/la signora

a votare in mia vece.

DATA

FIRMA



da inviare in busta chiusa a: ALT - Ente Filantropico
Via Lanzzone, 27 - 20123 Milano
oppure via email a: alt@trombosi.org



ANNO XXXVII - N. 99
DICEMBRE 2025

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudia Rota

TESTI DI
Lidia Rota Vender

COORDINAMENTO EDITORIALE
Isabella Melchionda

EDITORE
ALT - Associazione
per la Lotta alla Trombosi e alle
malattie cardiovascolari - Ente
Filantropico
Via Lanzzone, 27
20123 Milano
tel. +39 02 58.32.50.28
alt@trombosi.org
www.trombosi.org

PRESIDENTE
COMITATO SCIENTIFICO
Valentin Fuster

REALIZZAZIONE GRAFICA
Dugongo

REALIZZAZIONE EDITORIALE
STAMPA
LEVA Srl
Via B. Crespi 30/2
20159 Milano

Abbonamento annuo 20 euro
c/c postale n. 50 29 42 06

Bonifico bancario
IBAN:
IT24X0306234210000002304085



Sostenere ALT per:

1. PROMUOVERE LA CONOSCENZA segui, condividi con i tuoi contatti e salva i post di ALT che trovi online sulla Pagina Facebook di **ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Ente Filantropico** - o sul profilo Instagram **@alt_entefilantropico**

2. SOSTENERE UN FONDO DI RICERCA PER:

- LA PREVENZIONE **DELL'ICTUS CEREBRALE DA FIBRILLAZIONE ATRIALE**, in memoria dei coniugi Maria e Guido Marsigliesi
- **L'EMBOLIA POLMONARE NEI GIOVANI** in memoria di Sergio Frasson
- LA PREVENZIONE della **TROMBOSI NELLA DONNA** per la prevenzione della Trombosi nelle donne in gravidanza, dopo il parto o in terapia ormonale
- LA PREVENZIONE DELLA **TROMBOSI E MALATTIE DEL FEGATO**
- **TROMBOSI NEL BAMBINO E NEL NEONATO** a sostegno del **R.I.T.I. Registro Italiano Trombosi Infantili**
- LA PREVENZIONE DELLA **TROMBOSI E CANCRO**
- LA PREVENZIONE DELLA **TROMBOSI E MALATTIE DEL POLMONE**
- LA PREVENZIONE DELLA **TROMBOSI CEREBRALE**
- **GLI INFERMIERI**, in memoria di Adelino Rota per il sostegno della preparazione di infermieri specializzati nella **prevenzione, diagnosi e cura della Trombosi**

3. DESTINARE IL 5X1000 inserendo il **codice fiscale 970 526 801 50** nel primo riquadro in alto a sinistra

4. DONARE IN MEMORIA per mantenere vivo il ricordo di una persona cara o per esprimere vicinanza e sostegno alla sua famiglia

5. VERSARE UN CONTRIBUTO UNA TANTUM, la donazione è detraibile

6. VERSARE UNA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE:

- **Socio Ordinario** 20 €
- **Socio Sostenitore** 60 €
- **Socio Benemerito** 300 €

Coloro che sostengono ALT ricevono per l'anno in corso **SALTO**, periodico di educazione e informazione sulle attività di ALT.

COME DONARE

- **In Banca** all'IBAN IT24X0306234210000002304085
- **In Posta** con bollettino di c/c n.50294206 o con bonifico postale all'IBAN IT46Z0760101600000050294206
- **Online** con una carta di credito sul sito **www.trombosi.org**

COME USUFRUIRE DEI BENEFICI FISCALI

I contributi devoluti ad ALT (**ad esclusione delle quote associative**) sono deducibili: scrivere ad ALT all'indirizzo **amministrazione@trombosi.org** i propri dati fiscali **NOME - COGNOME - INDIRIZZO - CODICE FISCALE**, ALT provvederà a inviare la ricevuta direttamente via e-mail.





ALT

EF Associazione per la Lotta
alla Trombosi e alle malattie
cardiovascolari – Ente Filantropico

Nella dichiarazione dei redditi
non perdere l'occasione per **scegliere**
la tua Associazione del cuore

5X1000

il bene di molti

Inserisci la tua **firma** e il **codice fiscale**
nel primo riquadro in alto a sinistra

CODICE FISCALE

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE LA TUA FIRMA FIRMA Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97052680150	

Insieme per dire ALT alla Trombosi

ALT EF

Via Lanzone, 27 - 20123 Milano

T. 02 58 32 5028 M. alt@trombosi.org

www.trombosi.org

